



Fabio Firenzuoli
Responsabile del CERFIT
Struttura regionale di riferimento
per la fitoterapia
AOU Careggi

Fitoterapia e MC: La sicurezza del paziente al primo posto

Base fondante della realtà regionale di medicina integrata sono le attività cliniche che comprendono da sempre anche le conoscenze e la gestione della sicurezza del paziente, al primo posto sia per deontologia sia per professionalità, oltre che motivo di serietà professionale per la fitoterapia e per l'intero settore delle MC



La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 54 - MAGGIO 2024

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Ambulatori pubblici	13
Appuntamenti	14
Recensioni	15
News	16

Il percorso ultraventennale di integrazione delle medicine complementari (MC) è stato sviluppato in Toscana in sintonia con i criteri di appropriatezza, qualità e sicurezza che caratterizzano il Servizio Sanitario Regionale. Il Sistema toscano per la medicina integrata è oggi una struttura a rete basata su multidisciplinarietà e integrazione con tutte le figure sanitarie ed è composto, secondo l'ultimo censimento del Centro regionale per la medicina integrata, da 77 ambulatori pubblici di MC cui si sommano 32 attività in intramoenia, per un totale di 109 servizi per i cittadini toscani. Gli ambulatori erogano ai cittadini toscani trattamenti all'interno di un approccio globale e personalizzato, in particolare negli ambiti di priorità regionale per il settore, e cioè oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere, prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche. Base fondante la nostra realtà regionale sono le attività cliniche che comprendono da sempre anche le conoscenze e la gestione della sicurezza del paziente, al primo posto sia per deontologia sia per professionalità. Del resto i trattamenti di medicina complementare sono integrati in affiancamento e mai in sostituzione delle terapie validate, visione questa che costituisce un forte elemento di garanzia e di tutela per i cittadini che si rivolgono alle strutture pubbliche di MC. A conferma di ciò, una serie di attività svolte fin dal 2003, quando organizzammo a Empoli un congresso

internazionale sulla sicurezza delle MC, con grande partecipazione e ospiti di alto profilo, nazionale e internazionale. Questo percorso ha portato nel 2010 alla stesura di un decalogo, frutto della collaborazione delle strutture di riferimento regionale con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), società scientifiche di medicina complementare e convenzionale, inclusa la Società Italiana di Farmacologia. Volto a "conoscere le MC per usarle al meglio", il decalogo si rivolge a professionisti e grande pubblico e già 15 anni fa attivammo un innovativo corso regionale dedicato proprio alla gestione del "rischio clinico". Consueta è inoltre la partecipazione al corso annuale dell'ISS sulle reazioni avverse a prodotti naturali, pur consapevoli del loro buon profilo di sicurezza, confermato da una recente *review* che mostra un tasso di effetti avversi inferiore all'1% negli ultimi 20 anni.

In questo contesto molta attenzione è riservata alla sicurezza in fitoterapia, disciplina di cui coordino il Centro di riferimento regionale (CERFIT) e che, prima a Empoli e ora presso la AOU Careggi, ha sempre svolto attività di fitovigilanza, in collaborazione con l'ISS, l'AIFA e Ministero della Salute, l'Università di Firenze, il Centro di farmacovigilanza della Regione Toscana e i Centri antiveleno di Firenze e del Niguarda. Negli anni sono state effettuate numerose indagini, alcune esitate in provvedimenti regolatori, in pubblicazioni indicizzate, tesi di laurea e master, quali ricerche epidemiologiche sull'uso delle erbe in gravidanza e in fase preoperatoria, revisioni sistematiche per valutare, ad esempio, la correlazione tra lassativi e tumore del colon, *case report* e *case series* su *Garcinia cambogia*, integratori a base di *Curcuma longa*, *Monascus ruber* ecc. E ancora analisi dei database istituzionali di vigilanza, su segnalazioni di sospette reazioni avverse a preparati a base di *Serenoa repens* o di vit. D e all'uso di Cannabis medicinale, incluso un report sulle reazioni avverse in pediatria, mentre è in preparazione un progetto sulla sicurezza dei prodotti naturali in ambito oncologico. Anche le interazioni erbe-farmaco sono state oggetto di corsi ECM, pubblicazioni scientifiche e libri di testo. La sicurezza è stato ed è motivo di serietà professionale per tutte le medicine complementari.